

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. - con sede in Bologna, Piazza Costituzione n. 5/c, capitale sociale € 1.800.000 i.v - Codice fiscale, P. IVA e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00387110372. - R.E.A. n.168072/BO.

* * *

VERBALE DELL' ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 24/11/2016

Il giorno 24 novembre 2016 alle ore 11.00, presso la sala Acquario del Palazzo degli Affari in Piazza della Costituzione, 8 in Bologna, a seguito di regolare convocazione, si è tenuta l'assemblea ordinaria della società per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Affidamento a società di Revisione dell'incarico di Revisione Legale della società per gli anni 2016/2018;
- 2) Informativa sullo stato della procedura in merito alla cessione dell'attività di gestione della Centrale elettrotermotermofrigorifera in applicazione dell'art. 16 commi 3 - 4 - 5 del D. Lgs. 175/2016, come da richiesta dei tre Soci di maggioranza in data 12 ottobre 2016;
- 3) Richiesta ai Soci di informazioni in merito al processo per la dismissione della società, e alle tempistiche ipotizzate a seguito delle delibere e dei piani di razionalizzazione delle partecipate;
- 4) Informativa in merito alle convenzioni in essere.
- 5) Ulteriori adempimenti conseguenti all'applicazione del Decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016
- 6) Varie ed eventuali.

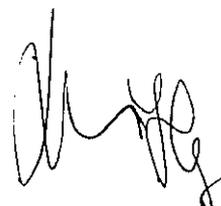
Sono presenti i Soci:



- Comune di Bologna, titolare di n° 985 azioni per un valore nominale complessivo di € 591.000, nella persona dell'Assessore Dott. Davide Conte, accompagnato dalla Dott.ssa Emanuela Rinalducci;
- Città Metropolitana di Bologna, titolare di n° 985 azioni per un valore nominale complessivo di € 591.000, nella persona della Dott.ssa Carmelina Agriesti;
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Bologna, titolare di n° 985 azioni per un valore nominale complessivo di € 591.000, nella persona della Dott.ssa Giada Grandi;
- Regione Emilia-Romagna, titolare di n° 30 azioni per un valore nominale complessivo di € 18.000, nella persona del Dott. Antonio Dell'Olio;
- Università degli Studi di Bologna, titolare di n. 15 azioni per un valore nominale complessivo di € 9.000, nella persona del Dott. Marco Degli Esposti, accompagnato dalla Dott.ssa Arianna Sattin.

E' presente l'intero Consiglio d'Amministrazione nelle persone della Presidente Dott.ssa Paola Menghi, che assume la presidenza dell'Assemblea a termini di Statuto, e dei Consiglieri Giuseppe Iannaccone e Giovanni Amenta; per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente Alessandro Ricci e i Sindaci Mara Marmocchi e Maria Isabella De Luca.

Il Consigliere Iannaccone viene invitato a svolgere le funzioni di segretario.

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name 'Paola Menghi', located in the bottom right corner of the page.

Partecipano in qualità di invitati i Dirigenti di FBM Patrizia Luchetti e Daniele Martelli.

Una delegazione dipendenti di Finanziaria Bologna Metropolitana, ha chiesto di intervenire per una comunicazione ai Soci, previa autorizzazione, con anche la presenza di un rappresentante del Sindacato di categoria CGIL. La delegazione rappresenta all'Assemblea dei Soci la situazione di grave disagio e preoccupazione vissuta dal personale della società a seguito delle deliberazioni assunte dai Soci in merito alla dismissione della società. Tale situazione, aggravata dalla peculiarità del lavoro svolto nell'ambito dei lavori pubblici, che comporta rilevanti responsabilità personali in capo ai singoli, viene tanto più aggravata dal fatto che ancora oggi non è stata fornita ai lavoratori alcuna indicazione in merito alle prospettive future.

Concluso l'intervento del rappresentante sindacale, la Presidente consta la regolarità della convocazione mediante PEC inviata il 15 novembre 2016, la presenza dell'intero capitale sociale e la regolarità delle deleghe, e dichiara formalmente aperta l'Assemblea ordinaria, che si svolge in prima convocazione.

La Presidente rivolge un cordiale saluto ai presenti e passa alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

- 1) *Affidamento dell'incarico di Revisione Legale dei conti della società per gli anni 2016/2018, in applicazione dell'art.3 comma 2 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;*



La Presidente ricorda che lo Statuto della società Finanziaria Bologna Metropolitana, all'art. 23, prevede che al Collegio sindacale sia attribuito il controllo contabile di cui all'art. 2409 bis c.c., "salvo che con deliberazione dell'Assemblea ordinaria il controllo venga affidato ad un revisore contabile o ad una società di revisione iscritti nel registro dei revisori".

A seguito dell'entrata in vigore, lo scorso 23 settembre, del D.Lgs 175/2016, c.d. Decreto Madia, il Collegio Sindacale della società ha evidenziato la necessità di una delibera dell'Assemblea ordinaria della società che, in conformità con le previsioni di cui all'art. 3, comma 2 di tale decreto, deliberi in merito alla revisione legale dei conti della società, non più affidabile al Collegio Sindacale, demandandola ad un revisore contabile.

Su invito della Presidente prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Ricci il quale informa che il Collegio Sindacale ha già inviato ai Soci la propria proposta motivata in merito all'affidamento dell'incarico di Revisione Legale dei conti della società ai sensi dell'art 13 del D.Lgs. 39/2010.

Il Consiglio ha inviato una richiesta di offerta economica alle seguenti sette principali società di revisione:

1. Ria Grant Thornton, Via San Donato, 197 Bologna;
2. Deloitte, Piazza Malpighi, 4/2 Bologna;
3. Price Waterhouse, Via Angelo Finelli, 8 Bologna;
4. Baker Tilly Revisa, Via Siepelunga, 59 Bologna;
5. KPMG, Via Malvasia, 6 Bologna;
6. BDO, Corte Isolani, 1 Bologna;
7. Reconta Ernst & Young, Via Massimo D'Azeglio, 34 Bologna.

Analizzate le proposte pervenute si è riscontrato un importante intervallo di valori sia come importo che come impegno di tempo. Ritenendo che il parametro economico non possa essere il solo a guidare nella scelta, si è riscontrato che l'offerta più bassa si rapporta a un numero previsto di ore ritenuto inadeguato per una società come Finanziaria Bologna Metropolitana, che presenta peculiari complessità. Sulla base del numero



di ore previste e del valore economico prospettato si ritiene più adeguata l'offerta di Ria Grant Thornton. Sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale l'Assemblea unanime delibera di conferire alla Ria Grant Thornton l'incarico di revisione legale dei conti della società, per un periodo di tre anni, comprensivo della revisione legale del bilancio di esercizio, della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione, della coerenza della relazione sulla gestione, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, anche ai sensi dell'art. 10 comma 7 del D.L. n. 78/2009 e la verifica dei crediti e debiti per le finalità di cui all'art. 11, comma 6 lettera JJ del D.Lgs 118/2001 per l'importo annuo di € 9.500,00 a decorrere dall'esercizio 2016.

2) Informativa sullo stato della procedura in merito alla cessione dell'attività di gestione della Centrale elettrotermofrigorifera in applicazione dell'art. 16 commi 3 - 4 - 5 del Decreto legislativo n. 175/2016, come da richiesta dei tre Soci di maggioranza in data 12 ottobre 2016;

La Presidente ricorda ai Soci che, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016 in materia di società a partecipazione pubblica, i tre Soci di maggioranza della società, Comune, Città Metropolitana e Camera di Commercio di Bologna, in relazione alle previsioni di cui all'art. 16 comma 3, in data 12 ottobre u.s. anche a seguito delle prime indicazioni emerse in sede di Tavolo Tecnico, hanno inviato una lettera a firme congiunte alla Presidente e al Collegio Sindacale della società.

Tale lettera richiede agli organi di amministrazione della società, in applicazione del citato articolo 16, commi 3 - 4 - 5, tenuto conto dell'attività svolta dalla società per la gestione della Centrale elettrotermofrigorifera e al fine di non incorrere nella sanzione stabilita dall'art. 2409 del Codice civile, di provvedere alla stima del valore del ramo d'azienda "Centrale elettrotermofrigorifera" comprensivo



dell'avviamento e del relativo personale se presente, anche mediante conferimento di incarico professionale ad un esperto esterno, allo scopo di poter procedere alla cessione e riaffidamento dell'attività di gestione della Centrale stessa e adempiere così al dettato normativo citato.

Il Consiglio di Amministrazione della società si è quindi prontamente attivato richiedendo preventivi sia al dipartimento di scienze aziendali dell'Unibo, che però non ha formalizzato offerta, sia al consulente fiscale della società Dott. Enrico Frasnedi, affidando a questi, con deliberazione consiliare del 26 ottobre u.s., il suddetto incarico di valutazione. In data 18 novembre il Consiglio e il Collegio hanno incontrato il Dott Frasnedi, che ha illustrato i criteri utilizzati per impostare la perizia, che presenta notevoli difficoltà, e nella giornata di ieri è pervenuta una prima indicazione di massima sulla valutazione del ramo di azienda.

Inoltre, in data di ieri, si è tenuta l'Assemblea della Comunione proprietaria della Centrale, ed è stata discussa la problematica della cessione del ramo d'azienda da parte di FBM in applicazione della citata normativa e della richiesta dei Soci di maggioranza.

Il referente della Fiera, ha fatto presente che sono molto preoccupati dal fatto che subentri un gestore esterno, in quanto il contratto in essere con FBM si basa su un rapporto fiduciario pluriennale e non darebbe alcuna garanzia sulla qualità della prestazione da parte di una ditta esterna.

Pertanto la Fiera sta valutando con grande interesse la possibilità di acquisire il ramo d'azienda, visto che possiedono il 50% delle quote della Comunione.

In relazione alle procedure da seguire per la cessione del ramo d'azienda, trattandosi di società a controllo pubblico, si ritiene necessario effettuare una procedura pubblicitica con avviso sul sito e dando la necessaria pubblicità. Occorre pertanto valutare con attenzione le più corrette procedure da seguire e le tempistiche possibili per rispettare il termine previsto dalla legge, ovvero il 23 dicembre, tenendo conto che la cessione del ramo d'azienda deve essere deliberata dai Soci, come pure le modifiche dello statuto. Va inoltre tenuto presente che il Decreto Madia



prevede la possibile rinuncia al contratto, ma i Soci di maggioranza, nella loro lettera, hanno fornito l'indicazione di cedere il ramo d'azienda.

Il Dott. Ricci interviene per precisare che, la scelta tra la cessione o la rinuncia al contratto, è riservata ai Soci e chiede su questo punto una esplicita indicazione da parte dei Soci.

I Soci all'unanimità confermano l'indicazione di cedere il ramo d'azienda. Prosegue il Dott. Ricci, facendo presente che la valutazione del ramo d'azienda non è ancora conclusa, ma stanno emergendo valori importanti, in quanto il reddito netto derivante dall'attività si aggira sui 400-500.000 €/anno. È evidente che l'opzione per la semplice rinuncia comporterebbe la mancata monetizzazione di tale consistente valore. Altro tema importante da valutare, presente anche nell'ipotesi di cessione, sono gli effetti negativi sul risultato economico della società. Un conto economico senza il reddito derivante dalla gestione della Centrale esporrebbe la società a perdite molto rilevanti.

Il Consiglio sta valutando la possibile ipotesi di attivare in tempi brevi una procedura tesa ad ottenere manifestazioni di interesse all'acquisto del ramo d'azienda senza vincolare la società. Vista la complessità della situazione e gli importanti effetti sulla società il Consiglio ritiene necessario richiedere un indirizzo ai Soci alla luce di tutte le problematiche evidenziate.

L'Assessore Conte interviene per precisare che la via da percorrere è senz'altro quella della cessione del ramo d'azienda e che è pertanto opportuno avviare le conseguenti procedure formali, tenuto conto che comunque si tratta di una decisione inevitabile.

Il Dott. Degli Esposti interviene successivamente per confermare l'orientamento favorevole di Unibo al percorso illustrato, di verifica dell'interesse del mercato. Peraltro tale percorso andrebbe inserito in un quadro più generale, costituito da un Piano di dismissione della società, nell'arco temporale dato, con evidenziazione dei costi e delle entrate. La cessione della Centrale garantirebbe un apporto di risorse finanziarie. Altre entrate dovrebbero essere garantite dalle convenzioni in essere per



il prossimo triennio. Una decisione così importante non può non essere inserita all'interno del percorso di liquidazione e richiede il tempo necessario. Occorre poter disporre di questo documento redatto da professionisti per assumere decisioni e dare risposte ai dipendenti. Si tratta di una normativa recentissima e in divenire.

Il Dott. Dell'Olio interviene rilevando l'opportunità di effettuare un supplemento di verifica sul dato normativo e chiede se si è proceduto, nella verifica dei limiti di fatturato, a calcolare anche il fatturato della società nei confronti dei Soci anche nell'esercizio dell'attività di gestione. La Regione intende esplorare la possibilità di richiedere interventi normativi, in particolare per ottenere una proroga dell'attività della Centrale, in modo che la società possa proseguire nel percorso già delineato fino al 2018.

La Presidente Menghi ricorda in proposito che è stata trasmessa alla Regione una relazione che riassume tutte le possibili argomentazioni a supporto di tale ipotesi, considerando la peculiare situazione della società, e che i dati sono stati predisposti dalla società e possono essere visionati e che comunque è indiscutibile il superamento dei limiti dell'art. 16.

Il Dott. Iannaccone evidenzia che l'ipotizzata pubblicazione di un avviso che solleciti manifestazioni di interesse all'acquisto del ramo d'azienda non vincola ancora la società che, in caso di proroga o modifica legislativa, potrebbe soprassedere all'effettiva alienazione, riservandosi la possibilità di interrompere la procedura in qualunque momento.

Interviene la Dott.ssa De Luca per ricordare come comunque il Consiglio di Amministrazione della società resti soggetto all'osservanza delle norme del Codice Civile, pertanto sviluppare un'attività che comporta come conseguenza certa un forte sbilanciamento dei costi, portando i bilanci in perdita, rende necessario formalizzare la messa in liquidazione della società subito dopo l'avvenuta cessione del ramo d'azienda e l'atto giuridico formale di messa in liquidazione non può essere rinviato nel tempo.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M Menghi', located in the bottom right corner of the page.

La Dott.ssa Marmocchi evidenzia come la società abbia rapporti contrattuali in essere con alcuni dei Soci che non si sostengono economicamente. Senza gli introiti della Centrale si addiverrebbe ad una riduzione del patrimonio netto e delle riserve. Conseguentemente i Soci con quote significative si troverebbero a coprire perdite generate da convenzioni con altri Soci.

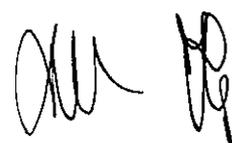
La Dott.ssa Agriesti condivide la preoccupazione espressa in merito ad un eventuale utilizzo delle riserve a copertura delle perdite di gestione, facendo rilevare che la Città Metropolitana da anni non utilizza i servizi di FBM. Fa inoltre presente l'obbligo derivante dalla Legge di stabilità del 2015 di iscrivere un fondo vincolato a copertura delle perdite.

Il Dott. Degli Esposti ribadisce la necessità di conoscere più in dettaglio i costi della società, cosicché i Soci siano in grado di valutare le implicazioni economiche e giuridiche della prevista cessione.

Dopo che la Presidente ha assicurato ai Soci che il Consiglio di Amministrazione fornirà gli ulteriori elementi richiesti, prende la parola il Dott. Ricci, il quale ricorda che una volta venuto meno l'apporto economico derivante dalla gestione della centrale, l'attività ordinaria della società non possa proseguire ordinariamente per 2 o 3 anni se in questo periodo continuano a generarsi perdite; occorrerebbe l'interruzione, immediata o nei termini indicati dall'Assemblea straordinaria dei Soci, dell'attività svolta o in alternativa interventi che consentano il riequilibrio economico, quali la drastica riduzione del costo del personale, che rappresenta una componente significativa dei costi aziendali.

La Presidente ricorda che sia il socio Regione che il socio Università hanno la necessità che le attività di loro competenza, demandate alla società, proseguano, con ciò però confliggendo con la situazione economico finanziaria che si verrebbe a creare in conseguenza dell'alienazione della Centrale.

Il Dott. Dell'Olio interviene successivamente rilevando che se si riuscisse a mantenere la gestione della Centrale non si manifesterebbero problemi, e chiede al Collegio Sindacale indicazioni sulla necessità di deliberare la

Handwritten signatures in black ink, appearing to be initials or names, located in the bottom right corner of the page.

liquidazione della società entro 3 o 4 mesi. Fa presente che, di conseguenza, appare necessario impegnarsi a fondo sulla proposta di modifica normativa, in modo da consentire alla società di operare fino alla fine dell'anno 2018.

Al termine l'Assemblea, confermando l'orientamento di non effettuare una rinuncia al contratto di gestione della Centrale, bensì una cessione del ramo d'azienda, al fine di capitalizzare il valore residuo del contratto, demanda al Consiglio di Amministrazione di avviare la procedura per l'alienazione del ramo d'azienda relativo alla gestione della Centrale, resa necessaria dal Decreto Madia, utilizzando modalità non vincolanti per la società, quali l'avviso a presentare manifestazione di interesse.

3. Aggiornamento in merito al processo per la dismissione della società e alle tempistiche ipotizzate a seguito delle delibere e dei piani di razionalizzazione delle partecipate

A seguito delle deliberazioni rispettivamente assunte dai Soci in merito alla dismissione della società e delle successive riunioni del tavolo tecnico, il Consiglio di Amministrazione resta in attesa di conoscere le tempistiche e gli sviluppi che i Soci abbiano eventualmente ad oggi definito, nonché le indicazioni che vogliano fornire agli organi di amministrazione della società, visto anche che l'art. 24 del D. Lgs. 175/2016 prevede che entro sei mesi sia elaborata dagli enti pubblici una revisione straordinaria delle partecipazioni e si debba procedere alla ricognizione delle eccedenze di personale.

La problematica del personale che chiede rassicurazioni in merito al mantenimento del posto di lavoro è stata esposta prima dell'inizio della assemblea direttamente dalle rappresentanze sindacali.

La Presidente fa presente in proposito, che l'assemblea sindacale del 22 novembre u.s. ha approvato una proposta di contratto integrativo, allo scopo di formalizzare le prassi aziendali, anche in vista della dismissione della società. Tra i temi trattati vi è quello dell'assicurazione "postuma" per la copertura dei rischi professionali personali di progettisti e direttori lavori.



Il Consiglio intende trasmettere ufficialmente tale proposta di contratto integrativo ai Soci, per metterli in condizione di dare alla società i necessari indirizzi a norma dell'art. 19, commi 5 e 6 del Decreto Madia.

La Dott.ssa Grandi chiede se le richieste riguardino prassi già in essere ovvero vi siano elementi ulteriori.

La Presidente fa presente che da un primo esame, pare non trattarsi solamente di prassi in essere e che viene richiesto di stabilire alcuni contenuti ulteriori rispetto al contratto collettivo nazionale.

Evidenzia in proposito che il contratto applicato è il CCNL del Credito, che non è pertinente rispetto all'attività effettivamente svolta.

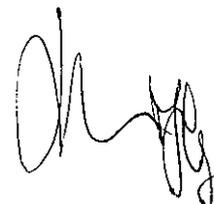
La Dott.ssa Grandi ricorda che in passato i Soci avevano chiesto alla società di valutare la possibilità di modifiche al contratto collettivo applicato.

Il Dott. Iannaccone fa presente che la società ha effettuato le valutazioni richieste e i consulenti della società hanno valutato che un cambiamento nella contrattazione collettiva avrebbe potuto esporre la società a ricorsi e che un vantaggio economico sarebbe stato possibile solo nel lungo periodo e nel caso di nuove assunzioni, ipotesi non realistica.

Il Dott. Ricci puntualizza che tale scenario vedrebbe sicuramente la contrarietà dei dipendenti, contrarietà che tuttavia potrebbe venire meno se il cambiamento del CCNL applicato fosse in qualche modo propedeutico al passaggio del personale ad altri soggetti.

Il Dott. Iannaccone prosegue affermando che, qualora, i Soci ritengano che un cambio di contratto possa favorire la ricollocazione del personale presso altre società, il Consiglio si attiverà per la modifica del CCNL.

L'Assessore Conte ricorda che il Comune di Bologna si è già espresso in passato fornendo indirizzi sui contratti integrativi delle partecipate e che il Decreto Madia ha dato ulteriori indicazioni in merito agli indirizzi sul contenimento dei costi, ed in particolare del costo del personale, quindi è favorevole all'invio della proposta di contratto integrativo aziendale, sulla quale i Soci formuleranno i propri indirizzi.



La Dott.ssa Marmocchi suggerisce di evidenziare le prassi consolidate, le nuove richieste e che cosa effettivamente discende dal Contratto nazionale, facendo rilevare l'importanza di avere certezze sul costo del personale, in vista di un eventuale passaggio ad altre società.

In relazione alle problematiche del personale la Presidente rammenta che, a seguito delle dimissioni di un ingegnere impiantista, la società deve fare ricorso a collaborazioni esterne, con incremento dei costi. In proposito chiede ai soci di esprimersi circa l'eventuale possibilità di autorizzare una assunzione a tempo determinato. Tutti i Soci manifestano la loro contrarietà, vista la fase che sta attraversando la società.

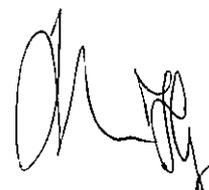
Al termine l'Assemblea unanime richiede al Consiglio di Amministrazione di trasmettere formalmente ai Soci la proposta presentata dal sindacato dei dipendenti, affinché possano dare obiettivi e indirizzi alla società, evidenziando se le clausole confermino prassi in uso e precisando se derivino o meno dal CCNL applicato.

L'Assemblea chiede pertanto al Consiglio di amministrazione di rinviare ogni trattativa con il personale fino all'acquisizione degli indirizzi che saranno formulati dai Soci.

4) Informativa in merito alle convenzioni in essere

La Presidente ricorda all'Assemblea che la cessione dell'attività di gestione della Centrale in conformità alle indicazioni formulate dai tre Soci di maggioranza comporta il venir meno dell'attuale situazione di equilibrio economico di Finanziaria Bologna Metropolitana, in quanto le diverse convenzioni operative in essere con i singoli Soci non coprono integralmente i costi di funzionamento della società.

Le condizioni economiche delle diverse convenzioni sono state infatti determinate tenendo conto della necessità di risultare convenienti rispetto ad analoghi servizi reperibili sul mercato, pur assicurando la "copertura dei costi diretti e indiretti, ivi comprese le spese generali", al fine di "assicurare il mantenimento di un sostanziale equilibrio economico e finanziario del bilancio della società", come previsto dall'art. 8 della



Convenzione quadro sottoscritta tra i Soci. Questo nella valutazione complessiva delle attività svolte dalla società, e quindi anche della gestione della Centrale, e dei ricavi conseguenti.

Il venir meno di una consistente fonte di ricavi altera notevolmente tale equilibrio, e pone la società (e i soci) davanti a nuove scelte strategiche, anche in considerazione del previsto percorso di dismissione della società.

Mantenere invariate le condizioni delle convenzioni in essere, da portare a termine fino alla rispettiva conclusione, comporterà la rilevazione di perdite di esercizio nei prossimi anni.

Per consentire ai Soci di avere contezza della grave situazione di rischio per il prossimo esercizio, viene consegnata una prima elaborazione dei dati del preconsuntivo 2016, mantenendo separata la gestione della Centrale e la gestione dei pannelli fotovoltaici dalle risultanze delle convenzioni con i vari soci. Premesso che trattasi di dati provvisori, stimati e suscettibili di variazioni anche consistenti, emerge che l'attività di servizi ai Soci si chiude con un risultato economico negativo pari a circa 700.000 euro, di poco superiore all'importo positivo ottenuto grazie alla gestione della Centrale e al fotovoltaico, con un pareggio complessivo, in linea con i precedenti esercizi. Inoltre emerge che a fronte di un costo complessivo di personale pari a euro 2 milioni, i ricavi dei servizi di ingegneria ammontano a 1.800.000 euro.

In attesa di predisporre uno specifico programma di valutazione del rischio e di integrare gli strumenti di governo societario come previsto dall'art.6 del Decreto Madia, la società sta attivandosi per predisporre una contabilità analitica suddivisa per socio e per convenzione, in modo da effettuare a fine anno una rendicontazione contabile indirizzata ad ogni socio, con i ricavi derivanti dalle convenzioni, i costi diretti per prestazioni professionali esterne e per il personale interno e la ripartizione dei costi indiretti di personale e delle spese generali.

Al momento i dati analitici relativi al 2015 e 2016 sono provvisori e devono essere definiti idonei criteri per la ripartizione delle spese generali e dei



costi indiretti di personale, ma da un primo esame dei dati forniti dal Direttore Amministrativo, è emerso che, in mancanza di uno strumento di contabilità analitica, la società ha stipulato in passato convenzioni con un margine di contribuzione negativo, che non consentono di coprire completamente i costi diretti ed indiretti.

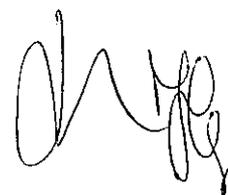
Il Consiglio intende proseguire nell'analisi delle varie convenzioni, per individuare, anche per il 2016, quelle per le quali occorra stipulare convenzioni integrative, ove i costi del personale non trovino copertura nei compensi.

Nel 2017, nell'eventualità della mancanza dei ricavi derivanti dalla Centrale, dovranno essere presi provvedimenti per fronteggiare le ingenti perdite che graveranno sul bilancio della società; in proposito verrà al più presto predisposto un budget con gli stessi criteri del consuntivo 2016.

Il Dott. Ricci conferma che anche da parte del Collegio Sindacale è stato richiesto che, per quanto riguarda le nuove convenzioni, la loro sottoscrizione sia preceduta da una attenta analisi dei margini di contribuzione. Infatti da parte dei singoli Soci committenti dovrebbe essere garantita la copertura dei costi, mentre si sono riscontrati margini di contribuzione ampiamente negativi. Per dare contezza della gravità del problema basta considerare che per alcune convenzioni sarebbe necessario raddoppiare, se non triplicare, i proventi pattuiti per assicurare l'equilibrio economico. Va inoltre tenuto conto che i costi della società sono nella quasi totalità costi fissi, relativi al personale. .

Appare quindi opportuno mettere i Soci a conoscenza delle rispettive, singole situazioni, convenzione per convenzione, evidenziando che le situazioni non sono omogenee.

La Presidente prosegue evidenziando come, per assicurare il recupero dell'equilibrio economico di tutte le attività, e quindi della gestione societaria nel suo complesso una volta alienato il ramo d'azienda Centrale, sarà necessario, ove percorribile ed accettabile dai committenti, modificare le condizioni delle convenzioni in essere.



La necessità di assicurare l'equilibrio economico vale naturalmente anche per le eventuali nuove attività che i Soci decidessero di affidare alla società, che dovranno prevedere condizioni tali da garantire intrinseco equilibrio per tutta la durata della loro esecuzione.

L'Assessore Conte rimarca che è interesse dei Soci protrarre l'operatività della società al 2018, assicurandone l'equilibrio, ma l'emanazione del Decreto Madia, con l'obbligo di alienazione del ramo Centrale che ne consegue, ne comporta uno squilibrio.

Con le indicazioni analitiche che saranno fornite dalla società, i Soci saranno in grado di effettuare ogni necessaria valutazione. Il Comune di Bologna non ha preclusione ad affidare nuovi incarichi alla società nei limiti temporali dati e a condizioni economiche accettabili.

Il Dott. Degli Esposti rileva però come l'ipotesi di adeguamento sia collegata alla sola evenienza dell'alienazione del ramo d'azienda Centrale e che in ogni caso nessun ente socio può addivenire alla corresponsione di costi superiori ai costi di mercato per l'attività prestate dalla società. Occorre fare un piano complessivo sul quale fare valutazioni.

I Soci restano pertanto in attesa di ricevere le contabilità analitiche relative alle singole convenzioni in essere, sulla base delle quali gli stessi trarranno le più opportune valutazioni.

5) Ulteriori adempimenti conseguenti all'applicazione del Decreto legislativo n. 175/2016;

La Presidente evidenzia come l'entrata in vigore del Decreto Madia, testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, comporti diversi riflessi sulla società Finanziaria Bologna Metropolitana, che si qualifica come società strumentale, in house plurisoggettiva, ed in particolare rende necessarie alcune modifiche dello statuto sociale, da definire entro la data del 31 dicembre 2016, anche per l'inserimento dei limiti di cui all'art 16 del citato Decreto.



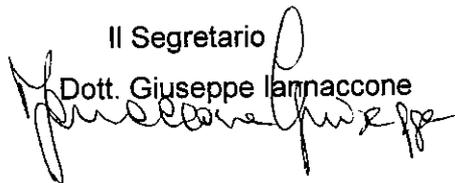
È stato predisposto uno schema riassuntivo di una prima analisi effettuata sul testo del decreto, articolo per articolo, con una sommaria indicazione dei riflessi sulla società, che viene messo a disposizione dei Soci perché possano effettuare le necessarie valutazioni, anche tenendo conto della peculiare situazione della società, di cui è stata deliberata la prossima dismissione.

L'Assessore Conte ricorda che i Soci dovranno confrontarsi per trovare un accordo sui tanti aspetti dello Statuto da elaborare e da condividere.

L'Assemblea resta in attesa di ricevere una proposta di Statuto formulata dal Consiglio di Amministrazione della società che recepisca le modifiche obbligatorie, in previsione di una convocazione assembleare per la sua approvazione, in prima convocazione entro i termini previsti dal Decreto Madia e in seconda nel gennaio 2017.

La Presidente fa presente che il tale occasione si provvederà a dare informativa ai Soci circa l'iter della cessione del ramo d'azienda della Centrale.

A questo punto, esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno e non chiedendo più alcuno la parola, la Presidente ringrazia ancora una volta i presenti e dichiara chiusa la seduta alle ore 13.00.

Il Segretario
Dott. Giuseppe Iannaccone


Il Presidente
Dott.ssa Paola Menghi
